

1 Tessere le trame del **NOI** per scoprire nuove prossimità

Tessere le trame del noi significa operare in un contesto "sfilacciato" ed indebolito dall'egocentrismo, mettendo al centro le relazioni ed essendo consapevoli del fatto che solo la presenza di legami, di concrete relazioni, può salvarci. È bene che l'uomo non sia mai solo e per fare questo i nostri Centri di Formazione devono essere luoghi di uscita dal monoteismo dell'io.

2 **Apprendere** in contesto lavorativo

Nei nostri Centri di Formazione possiamo agire attraverso il contesto formativo, trasformato in opportunità di apprendimento basato sul lavoro, affinché con l'apporto delle imprese, questo addestramento non sia esclusivamente una opportunità di avvicinamento tecnico professionale al mondo del lavoro, ma soprattutto la possibilità di far crescere le persone da un punto di vista valoriale, restituendo loro dignità di cittadinanza. Apprendere in contesto lavorativo significa anche sperimentare le soft skills necessarie per essere cittadini responsabili oltre che lavoratori. Apprendere in contesto lavorativo oggi significa trasformare i nostri Centri di Formazione Professionale ed i nostri laboratori, in luoghi sempre più abitati dalla presenza delle imprese stesse. Allo stesso tempo occorre supportare le imprese affinché siano in grado di inserire il proprio personale in un contesto che è allo stesso tempo formativo e lavorativo.

3 Mettere al centro la **persona**

È necessario rompere la stazionarietà della nostra azione. Sono necessari occhi nuovi per leggere i nuovi bisogni e le nuove povertà. Consapevoli del fatto che in ogni persona c'è un punto accessibile al bene, riteniamo che i nostri Centri di Formazione siano l'innovazione più efficace per le persone e per le organizzazioni più deboli.

4 I nostri centri sono lo **snodo** tra le imprese e chi cerca lavoro

Obiettivo della nostra attività di formazione non può più essere il superamento dell'esame finale delle persone che si rivolgono a noi, bensì il loro inserimento lavorativo. Le persone con le quali entriamo in contatto, sono tutte alla ricerca di un lavoro, alcuni di queste lo trovano attraverso la formazione, altri attraverso gli strumenti delle politiche attive. La relazione consolidata e costante con le imprese ci permette da un lato di creare opportunità per le persone che si rivolgono ai nostri centri e dall'altro di rispondere ai bisogni professionali e formativi delle imprese.

5 Operare per **incrementare** l'impiegabilità

Il primo lavoro per il quale formiamo le persone che partecipano ai nostri percorsi professionali, devono diventare il trampolino di lancio per impieghi successivi, ma questo comporta un cambio nella nostra azione educativa, che non dovrà limitarsi esclusivamente alla parte professionalizzante, ma dovrà attivare nuovi metodi per formare reali competenze. La resilienza, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di apprendimento e la rapidità di "imparare ad imparare", sia sinonimo dell'impiegabilità delle persone affinché sia costantemente alimentata ed incrementata per affrontare i possibili salti lavorativi. I nostri Centri di Formazione devono ricordare la propria attività con una azione che veda una transizione continua tra formazione e lavoro delle persone, istituendo o rafforzando i propri servizi di accompagnamento al lavoro in modo integrato con i servizi di formazione professionale.

6 L'infrastruttura dei dati condivisa per **osservare** e **comunicare** la nostra azione

È sempre più necessario utilizzare gli strumenti tecnologici a nostra disposizione per tracciare in modo univoco le nostre azioni allo scopo di osservare, monitorare e verificare quanto accade nel nostro Ente e nelle nostre regioni. L'osservazione non ha però un esclusivo uso interno, ma diventa l'opportunità per diffondere, comunicare rapidamente all'esterno quanto stiamo operando. Il monitoraggio, associato alla qualità e quantità dei dati disponibili, si trasforma in azione di divulgazione culturale e di trasparenza.

7 Approccio **multidimensionale** e di filiera formativa

Ragionare in termini di indotto, dove ogni soggetto fa la sua parte ed i nostri Centri di Formazione sono gli anelli di una catena che ricevono ed offrono servizi, senza occuparci del processo intero. Occorre entrare in una dinamica di filiera formativa, dove tutti i soggetti coinvolti sono parte attiva e generativa del risultato finale. I nostri Centri di Formazione, le persone che vi operano all'interno, le imprese, gli individui che si rivolgono a noi, le istituzioni, gli stakeholder sono parte di una filiera che non può più esimersi di integrare servizi, enti e processi. L'elemento innovativo di questo approccio, è la "presa in carico globale" della persona, affinché le prestazioni integrate siano mirate alle caratteristiche individuali del destinatario, ma anche al contesto sociale di appartenenza, nonché alle caratteristiche dell'offerta dei servizi disponibili a livello locale e alla loro accessibilità.

8 La proposta educativa si **tesse** con la proposta professionale

Riteniamo che attraverso il lavoro sia possibile educare le persone anche ad una dimensione valoriale. La nostra azione che mira all'inserimento professionale, porterà con sé in egual misura un accompagnamento tecnico professionale ed un accompagnamento valoriale ed educativo. Siamo convinti che "il lavoro educa" trasformando l'esperienza professionale in opportunità di cittadinanza attiva e responsabile.

9 Supporto e **sinergia** in modo diretto ed indiretto alle policy pubbliche

È necessario diventare soggetti attivi nel contesto delle istituzioni locali. Il ruolo dei nostri Centri di Formazione dovrà partire dal supporto alle politiche del lavoro, per assumere anche il ruolo di osservatori e propositori di azioni e innovazioni territoriali. È necessario collaborare e supportare le politiche pubbliche al fine di orientare le risorse all'interno dei sistemi politici, economici, sociali, in connessione con le relative istituzioni pubbliche e del privato sociale. Occorre assumere uno stile che può essere ricondotto al concetto di "governance pubblica a partecipazione multi-attore", nella scelta di integrare soggetti diversi per creare "reti virtuose" in grado di perseguire risultati condivisi e migliorare quindi le prestazioni di servizio ai cittadini e alle imprese.

10 Alimentare un **luogo di sintesi di pensiero**, supportando localmente, la diffusione, la realizzazione e l'operatività.

Riteniamo strategico dotarsi di un Centro Risorse diffuso che diventa collettore di pensiero, strategia e progettualità per l'intero sistema, nell'ottica di supportare ed accompagnare le realtà locali. Le aree di interesse strategico sulle quali riteniamo opportuno operare da subito sono: Osservazione e Progettualità internazionale, Europea e Nazionale; Politiche del lavoro; Innovazione didattica; Comunicazione e Intercultura. Il Centro Risorse svolge funzioni di osservazione, progettazione, ricerca e sviluppo, prassi interculturali e di comunicazione, volte a favorire l'innovazione e l'innalzamento della qualità dei servizi erogati nei diversi livelli di istruzione, nella formazione professionale, dell'orientamento, dei servizi per il lavoro e più in generale dello sviluppo locale delle imprese, in una prospettiva di crescita delle opportunità occupazionali nel e per il territorio.

